

■ CARIATI Il gruppo delle "Lampare" chiama in causa il sindaco, massima autorità sanitaria Torna l'incubo degli sversamenti fognari

Una emergenza nell'emergenza nelle strade già "colpite" questa estate dallo stesso problema

di **MARIA SCORPINITI**

CARIATI - Dopo un'estate da incubo per i ripetuti sversamenti fognari in diversi punti del paese, con danni incalcolabili per le attività commerciali che vivono di turismo, da giorni si registrano nuove fuoriuscite di liquido maleodorante che creano un giustificato allarme tra la popolazione.

Il rischio, a parere di molti, è quello del disastro ambientale, ma in gioco c'è soprattutto l'igiene e la salute pubblica. Una vera emergenza nell'emergenza. Le zone interessate sono le stesse di questa estate: il Lungomare, via Veneto, piazza Fischia e, particolar-



Fogna in contrada Villari

mente preoccupante, la situazione in contrada Villari, cuore agricolo di Cariati. "Con il Natale alle porte - affermano dall'associazione Le Lampare, che da 28 giorni occupano l'ex ospedale

reclamandone la riapertura - il problema fognario è sempre presente nel paese, mentre si assiste allo spettacolo indecente della negligenza dell'Amministrazione comunale e del sindaco di fronte a un problema così grave che affligge la nostra comunità".

Le Lampare ricordano al Primo cittadino Filomena Greco che è la massima autorità comunale di Protezione Civile, di pubblica sicurezza e sanitaria, responsabile "di quello che si sta prefigurando a tutti gli effetti come un disastro ambientale e sanitario, ma anche economico, poiché il problema interessa i terreni ad uso agricolo". Riferendosi poi

ai recenti comunicati dell'Amministrazione comunale in cui si parla di un incontro con gli operatori turistici per programmare la stagione balneare 2021 e della possibilità di istituire la riserva naturale della Foce del fiume Nicà ("nonostante sia anch'essa zona di sversamenti"), le Lampare sottolineano come alla base del problema vi sia "l'incapacità dell'Amministrazione comunale di trovare una soluzione" e preannunciano un esposto alla Procura della Repubblica e al Prefetto, invitando la stessa Amministrazione alle dimissioni. Secondo il consigliere comunale di minoranza, Leonardo Trento, due anni

di sversamenti fognari quasi ininterrotti stanno causando "danni irreparabili all'ambiente e costringono i residenti di quelle zone a vivere in mezzo ai liquami che si sversano nei terreni e nelle abitazioni dei cittadini che sono, per evidenti responsabilità, costretti a vivere in condizioni assurde e inaccettabili. E mentre gli sversamenti continuano nell'indifferenza più totale da parte degli amministratori - aggiunge Trento - nessuna autorità preposta alla tutela dei cittadini e dell'ambiente, nonché al controllo della gestione dei servizi erogati dagli enti pubblici, interviene per porre fine a tale scempio".